

# il congresso

## Cure palliative L'obiettivo: riceverle a casa

SOCIETÀ  
ITALIANA  
DI CURE  
PALLIATIVE  
SICP ONLUS

**R**aggiungere il tra-  
guardo dell'in-  
tegrazione tra  
cure palliative a

domicilio e in hospice. È questo l'obiettivo più importante per la Società italiana di cure palliative che ieri ha aperto il suo congresso nazionale a Roma. Congresso che segna un passaggio fondamentale perché arriva a nove mesi dall'approvazione della legge sulle cure palliative che il Parlamento ha approvato in modo bipartisan.

Molte le sfide dell'assise romana, prima fra tutte il completamento del percorso che porterà alla piena attivazione della legge, con l'approvazione definitiva delle linee guida: «Lo faremo il 16 dicembre», ha promesso il

ministro della Salute Ferruccio Fazio, intervenuto all'apertura dei lavori proprio per ricordare che cosa ha significato l'approvazione della legge dal punto di vista dei passi avanti che sono stati fatti nella collaborazione tra esperti e politica. Una commissione nazionale in tre rami - cure palliative, terapia del dolore e pediatria - e un vero e proprio Ufficio ministeriale su questo tema. «L'ospedale senza dolore, progetto già precedentemente avanzato a livello politico e che ha ripreso corpo grazie a questa legge è stato finanziato con due milioni di euro che serviranno per progetti sperimentali e per indicatori di valutazione - ha detto ancora Fazio - stiamo definendo ancora i documenti che metteranno a fuoco i requisiti minimi per le cure palliative e la terapia del dolore».

**S**e fino a cinque anni fa, dunque, ci si chiedeva come arrivare a completare la mappa degli hospice, ancora molto carente in alcune regioni del sud, oggi, invece, è importante concentrarsi sul territorio, perché come evidenziato dalla recente ricerca promossa dalla Sicp, dai medici di famiglia e dal ministero, le cure palliative a casa sono ancora un obiettivo da raggiungere per più della metà degli italiani: «L'integrazione delle

cure palliative domiciliari con le strutture di degenza rappresenta un obiettivo inderogabile e strategico - ha affermato Giovanni Zaninetta, presidente della Sicp - siamo consapevoli che questo cambiamento di prospettiva non potrà attuarsi in pochi mesi ma facciamo appello al governo perché il percorso legislativo si chiuda al più presto per dare inizio alla fase operativa della legge».

L'importanza delle cure di fine vita è testimoniato anche dalla ricerca internazionale: «Secondo uno studio pubblicato sul *New England Journal of Medicine* - sottolinea Gianlorenzo Scaccabarozzi, direttore del dipartimento della fragilità dell'ospedale di Lecco - accedere alla cure palliative nell'ultimo tratto dell'esistenza allunga la vita, migliorandone la qualità. Per questo sarebbe auspicabile che il malato potesse essere preso in carico prima dell'ultima fase». Un concetto quello della vicinanza tra medico e malato ribadito anche da don Andrea Manto, responsabile dell'Ufficio nazionale di pastorale sanitaria della Cei: «Occorre stare attenti nel rapporto medico-paziente a conservare sempre il principio del favor vitae. Perché la vita va conservata fino al suo compimento».

**Francesca Lozito**

